



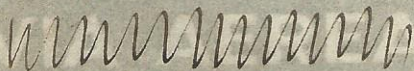
Mr. Giuliano Briganti

Viale il Tasso.

presso prof. Longhi

Via Benedetto Fortini

Firenze



Roma 18 maggio 1941

Carissimo Giuliano, avendo anch'io tardato tanto a risponderti, spero di averti fatto z'altre capire che ho scusato e capito il tuo ritardo a scrivermi. Spero anche di poter servolare su tutte quelle cose che avrebbero bisogno di essere dette solo se non fossero vere: tu sai che io ti penso sempre e che tutti ti pensiamo, e che non si scrive quasi più solo perché le lettere e gli epistolari non vanno più di moda, e non troveremmo nessuno, neanche i nostri figli, che alla nostra morte fossero disposti a pubblicarli. Bisognerà trovare un altro modo per tenersi in relazione da lontano. Però non perde la speranza che prima del tuo ritorno mi venga la voglia di mandarti davvero una di quelle lettere da epistolario che avevo deciso di mandarci, una di quelle da fare impazzire i posteri.

Ho avuto anche la cartolina da Bologna: dove dedurre che avete "fatto pace", cioè che tu puoi continuare a fare quello che fai e come lo fai e con chi lo fai senza rimorsi?

Io ho finito la scuola il giorno 15, e il giorno 16 ho avuto una telefonata da colui che io non oso chiamare come lo chiami tu, con relative inviti a recarmi all'Enciclopedia: proprio a ciccio. Non è per il Dizionario bibliografico, ancora in mente Dei, ma per l'ordinamento e lo schedamento di alcuni libri, lavoro per il quale saranno necessari 45 giorni, cioè esattamente il tempo che ancora mi rimane libero prima di andarmene sette. Naturalmente ho visto subito l'amico "SALUTE!", il quale mi ha detto: "EVVIVA!", come sta Giuliano? e quando torna?" ecc. ecc. Così da allora lavoro quattro ore al giorno, di un lavoro assai leggero, in stretta collaborazione col dinosauro. E mi ci trovo veramente bene e a mio agio.

Avrai saputo oramai del casino che è successo alla Ruota, e di tutte le complicazioni che sono venute dietro. Immagina anche che vedrai forse Antonello di passaggio per Firenze domani e dopodomani, perciò lascia che pensi lui a darti tutte le spiegazioni di cui avrai bisogno.

Fammi sapere quando hai intenzione di tornare, e, se tardi ancora, scrivimi: chissà che non ci si possa vedere a Firenze anche noi. Un saluto a tutti i tuoi e a te un abbraccio lunghissimo. L'augurio di sempre più belle e sempre più facende di meditazioni pisciate serotine in Arno dal tuo

Pao to

Ho saputo ora da mia mamma che vi siete incontrati a Assisi